

Descrizione Stilistico/Tecnica sull'Artista e Testimonianze

Poiché l'uomo si trova immerso nella natura, il paesaggio diventa uno dei temi preferiti della pittrice Adelaide La Valle, una giovane che muove dall'osservazione diretta della realtà, ma la rende con immediatezza servendosi preferenzialmente dell'acrilico e di altre tecniche. La Valle ama la bellezza dei fiori, la freschezza delle acque che scorrono limpide fra alberi e arbusti verdi, la neve soffice e candida, il bosco autunnale che si tinge di rosso, il dolce sapore dei frutti e perciò non si sente smarrita di fronte alla maestà dei fenomeni naturali e conduce lo spettatore all'interno dei quadri, facendolo protagonista.

La società attuale, che Zygmunt Bauman ha definito «liquida» a causa dello sfrenato individualismo, dell'apparire a tutti i costi (come ingannevole valore) e del consumismo (una sorta di «bulimia» senza scopo), s'è convinta a torto che «il cambiamento», per dirla con il sociologo polacco, «è l'unica cosa permanente e che l'incertezza è l'unica certezza». La modernità non solo sta perdendo i valori ma sta distruggendo anche l'ambiente. Catastrofi naturali, cambiamento climatico, violenza e incendi dolosi sono il risultato di una concezione sbagliata della natura e dell'uomo che in essa vive. La Valle, attraverso la pittura, si ribella alla situazione disastrosa, intollerabile, e perciò non si emargina e con il pennello in mano si muove in direzione opposta al continuo degrado. Il pregio dei suoi quadri sta non solo nel vedere con gli occhi del corpo le linee, le figure, i colori, bensì nell'esprimere la sua reazione personale, il suo sentimento, le esigenze dell'animo che si proiettano nella natura circostante. La Valle è amante degli animali domestici e selvatici: il cane, la tigre, la leonessa, il ghepardo, il leone con le fauci aperte, la zebra, non sono colti come in una posa fotografica ma condotti alle loro tipicità e azioni, rendendosi conto dell'importanza della luce come mezzo per costruire, con il colore, immagini suggestive.

La scoperta della bellezza del colore e della natura non esime Adelaide La Valle dal dedicarsi alla ritrattistica. Si concentra, quindi, sul viso, sui lunghi capelli, sul cappello a larga tesa, sullo sguardo e sul sorriso della donna per raggiungere una straordinaria tensione espressiva. Sacro e profano si mescolano; la Madonna e Marilyn Monroe sono le figure di grazia e di maestà (la prima), di fisico procace e sensualità (la seconda). In effetti, i soggetti sono diversi e molto distanti tra loro, ma entrambi di notevole attrattiva e delineati con vivezza e scrupolosità.

La predilezione di quadri con fiori variopinti e con la natura morta sta a significare la sua sensibilità femminile che le permette di dare un magico incanto a ciò che rappresenta. Nel dipingere soggetti religiosi, come il Signore che paternamente accoglie intorno a sé i fanciulli, la chiara serenità della Madonna con Bambino in braccio, Cristo coronato di spine, San Domenico con il giglio della purezza in una mano e la corona del rosario in un'altra, Giovanni Paolo II in abito pontificale, mentre dolorante si appoggia al pastorale, si scopre il mondo interiore della pittrice, fatto di aneliti di speranza e di una fede semplice, evocatrice di splendori di Cielo. (Vincenzo Napolillo)

Quando si deve parlare di un altro artista, è sempre difficile esprimere un giudizio. Che dire quando ti trovi davanti ad una pittrice come Adelaide La Valle, un'artista figurativa a tutto campo. Le sue opere spaziano dalla ritrattistica alla natura, una tecnica classicheggiante ma nello stesso tempo con cromie uniche e personali. La sua cromaticità fatta con tecniche acriliche rivela una padronanza dell'uso del colore che nelle sue opere diventano armonie eccezionali nel coniugare la pittura classica nella tecnica moderna. La pittura di Adelaide trova un modo sapiente, nell'usare la fluidità dei colori per dare alle opere quella freschezza che solo la natura può offrire. Ammirando le sue opere si offre al visitatore più esigente tutto quello che un artista può offrire di meglio nell'esprimere i suoi sentimenti coniugati nel colore su una tela che diventa armoniosa espressione d'animo. (Luigi Greco)

Come è detto in alcune delle recensioni che accompagnano il catalogo di presentazione di alcune mie opere, dipingo ormai da due decenni, ed ho iniziato a farlo osservando quanto mi stava intorno, scrutando la realtà in tutte le sue manifestazioni, fossero queste belle o brutte, tradotte in immagini pittoriche che valessero a rappresentarne i valori più autentici e veri. E tutto questo al di fuori di qualsivoglia riferimento a correnti pittoriche dominanti, pur se connotata da una indubbia vocazione "realista". E la tecnica ? Beh, anche questa si ispirava all'immediatezza, al semplice, al naturale. Mettevo da parte ogni mia acquisita conoscenza sul tema e davo libero sfogo a quanto rispondeva meglio alle mie esigenze privilegiavo così, e continuavo a farlo, l'impiego del colore acrilico, e quanto ai mezzi di produzione dei temi prescelti, per la loro realizzazione, spazio dell'uso del pennello a quello della spatola e, dove ritengo che occorra, non disdegno l'uso delle mani. Trovo le dita della mano un rimedio ineguagliabile per ottenere sfumature e passaggi di tono, altrimenti irrealizzabili. E sulle tematiche cosa posso dirvi ? Sono sotto i vostri occhi: animali, fiori, le stagioni colte al momento del loro colore di fondo e poi il ritratto, campo nel quale non contesto di non sforzarmi a mettere in risalto più quello che è dentro il personaggio anziché fermarmi al suo aspetto esteriore. Insomma, è la mia una pittura a tutto campo, volutamente realista e che al tempo stesso considera di sconfinare, all'occorrenza, nel campo dell'espressionismo più autentico, ogni qualvolta l'oggetto rappresentato è più pensato che visto. (Adelaide La Valle)